

Ill.mo signor Assessore Regionale alla Sanità
dott. Luigi Benedetto Arru

Cagliari 19 giugno 2015

**Oggetto: richiesta incontro e urgente intervento.
Impossibilità di usufruire del Servizio Sanitario Nazionale.**

Le scrivo per chiedere un incontro urgente e il Suo autorevole intervento e sostegno a favore dei marittimi della Sardegna che al momento si sentono cittadini di serie B per l'impossibilità di usufruire del servizio sanitario. Infatti hanno diritto solo ad usufruire della cosiddetta "ex Cassa Marittima" cioè di un servizio sanitario fornito dalla S.A.S.N.

Attualmente il servizio è di fatto inesistente perché nessuna struttura, anche se convenzionata con la ASL, accetta le impegnative della S.A.S.N.. Col passare del tempo la situazione sta diventando sempre più grave, e anche i pochi specialisti che ancora accettavano le ricette si rifiutano di fornire le prestazioni ai pazienti.

Le motivazioni addotte sono l'impossibilità di incassare le somme dovute per il notevole ritardo nei pagamenti da parte del Ministero, per la richiesta da parte dello stesso Ministero di inviare le distinte con le prestazioni effettuate utilizzando un programma informatico ad hoc che ha costi di realizzazione e di gestione elevati, che sono ancora più onerosi per chi non ha un numero elevato di prestazioni o fornisce solo prestazioni saltuarie.

Ormai il problema è diventato insostenibile per i pazienti che sono costretti a rivolgersi solo ed esclusivamente alla struttura pubblica (Ospedali e Poliambulatori della ASL) dove le liste di attesa sono lunghissime. Ciò comporta un notevole allungamento dei tempi di prognosi delle malattie ed infortuni (con oneri maggiori per INPS e INAIL) ed un allungamento dei tempi di esecuzione delle visite BIENNALI, con ritardi negli imbarchi o perdita degli imbarchi stessi.

Di fatto i pazienti sono costretti spesso e malvolentieri a rivolgersi agli specialisti privatamente a proprie spese.

E' evidente il notevole disagio per i marittimi, oltre alla ovvia limitazione nella scelta, ed alla palese discriminazione rispetto agli assistiti ASL.

E infine, per l'ex IPSEMA attuale INPS, quando un marittimo è in malattia, non solo lo stipendio è decurtato, ma viene pagato con enorme ritardo con dei piccolissimi acconti aggravando così il disagio e la sofferenza della malattia e creando situazioni di estremo disagio nelle famiglie monoreddito.

Perché I MARITTIMI, cittadini italiani, non hanno gli stessi diritti degli altri cittadini?

Si chiede pertanto che la Regione si adoperi al fine di risolvere finalmente questo annoso problema. Certo della Sua attenzione, Allego comunicato stampa e rassegna stampa regionale e nazionale.

cordiali saluti

